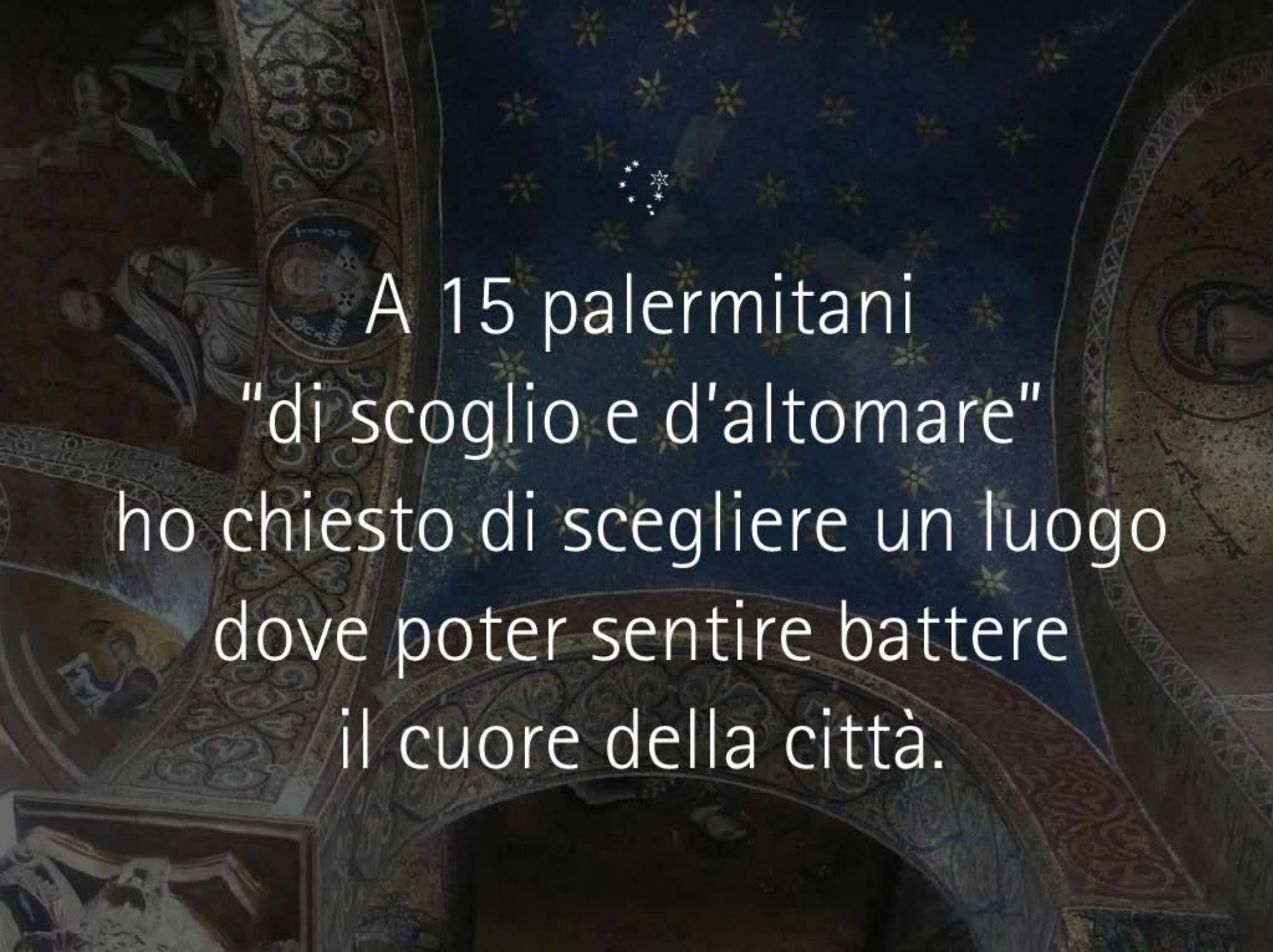


The image shows the interior of a church, likely the Cappella Palatina in Palermo. The ceiling is a deep blue, decorated with a pattern of small, golden, eight-pointed stars. The walls and arches are covered in intricate, golden mosaics and frescoes. The lighting is soft, highlighting the textures and colors of the artwork.

margherita abbozzo

palermo:

frammenti di uno sguardo amoroso



A 15 palermitani
"di scoglio e d'altomare"
ho chiesto di scegliere un luogo
dove poter sentire battere
il cuore della città.

Mauro, Toledo Assembly Complex Manager per Chrysler in Ohio | Kalsa



Siamo la terra dei contrasti
e nel momento in cui mi viene in mente una location
immediatamente me ne viene in mente un'altra
che è completamente opposta magari a sole poche
centinaia di metri di distanza.



Per questa ragione non ti proporrò dei posti precisi ma delle piccole zone nelle quali passeggerai ed assaggerai Palermo.

- 1) la Kalsa: è un quartiere in riva al mare dove convivono i mercati "peggiori" con i più bei palazzi (Abatellis) a Piazza Marina (Steri e Trabucco) dei ficus secolari che sono dei palazzi e la chiesa dello Spasimo che devi assolutamente vedere.
- 2) via Libertà dal Giardino Inglese fino al Teatro Massimo dietro il quale c'è uno dei più popolari mercati della città.



QUI DOVE E' NATO
PAOLO BORSELLINO
I CITTADINI PALERMITANI
INIZIANO IL RISANAMENTO
DEL CENTRO STORICO

19 LUGLIO 1993

Mauro, Toledo Assembly Complex Manager per Chrysler in Ohio | Kalsa



In questa maniera coglierai, secondo me,
le contraddizioni di questa citta' dove TUTTI sono passati
(fenici, romani, greci, barbari, arabi, normanni, francesi,
spagnoli, inglesi, americani).





AMORE — GIOIA — FELICITÀ

BOMBONIERE

CONFETTI









SPEGNETE I
TELEFONI
ED ACCENDETE LA
FEDE.



IL SIGNORE COMUNICA CON
VOI IN TANTI MODI
MA PER CERTO NON VI
CHIAMERA' MAI AL
TELEFONINO
QUINDI , TENETELO SPENTO .

LASCIARE LIBERO

LO

SO

A RROZZO

















Beppe, artista | Palazzo Mirto, La Cubola, Casa Professa



Palermo non ha un solo cuore ma tanti cuori che battono fra il bene ed il male, fra palazzi nobiliari e macerie. Nel merito Palazzo Mirto è stato da me indicato in quanto conserva l'idea di una Palermo colta, ricca e profondamente orgogliosa di dimostrare a tutti quanto, dalla scelta degli arredi (mobilio, tende, ceramiche, stoffe... di manifattura artigianale palermitana) al particolare del vaso cinese, al mobile olandese, al quadro fiammingo...







Beppe, artista | Palazzo Mirto, La Cubola, Casa Professa



E che dire della opulenza e magnificenza di una Chiesa come Casa Professa, nel quale interno un cuore batte fortissimo, osservando l'impiego e l'uso delle tarsie di marmi mischi, delle sculture che, costruite e realizzate con straordinaria naturalezza emergono in tutta la Chiesa, quasi come una danza dionisiaca, proposte dagli esecutori per un eterno fluire di vita presente ed onnipotente...







Daria, curatrice | Cattedrale e spiaggia di Mondello



Cattedrale da fuori: è uno dei luoghi dove sono sempre tornata per riprendere contatto con la città. Ogni volta che tornavo a Palermo (da Firenze) camminavo da casa mia per via Libertà, via Maqueda, via Vittorio Emanuele fino alla Cattedrale: perché è gialla, è il colore di cui è costruita la città, perché è la mia memoria, perché segnava in un certo senso il limite della città che io vivevo (non proprio ma quasi), perché c'è spazio, perché è piena di decori arabi.









Daria, curatrice | Cattedrale e spiaggia di Mondello



Spiaggia di Mondello: il colore di quel mare e di quella sabbia dà un'emozione non riferibile a parole.

Mondello è il respiro libero, è la giovinezza, è sentire il sole bollente e il mare fresco, è come tornare indietro, protetta e felice. Ci torno sempre, ogni volta che vado a Palermo. Da ragazza ci andavo a correre anche di inverno.







Nicola, zio di Sandra | Ballarò



Ti consiglio di andare a Ballarò, perché è il mercato vero di una Palermo che si sta trasformando in città multietnica: ci sono forse più immigrati che gente del posto ma il suo spirito è rimasto autentico.







SONNO
LOCALISSIMO
€ 9.00

bennet
saus







AGGIOLINA
3.99
CHL

POMODORINI
€ 1.60
CHL

€ 0.69
CHL

PETRIOLA.4
€ 1.00
N.4

POMODORINI
€ 1.00
CHL

Primizie di Qualità









VICOLO
DELLA
PERGOLE





Arturo, giornalista | Teatro Massimo e Spasimo



Teatro Massimo e Spasimo.

Entrambi i luoghi sono il simbolo di una rinascita che ci ha fatto sognare e sono anche il simbolo della ricaduta: di quello che poteva essere, e non è stato.





VIETATO
L'INGRESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE



VIETATO
L'INGRESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE



COMUNE di



pa
carr

16168





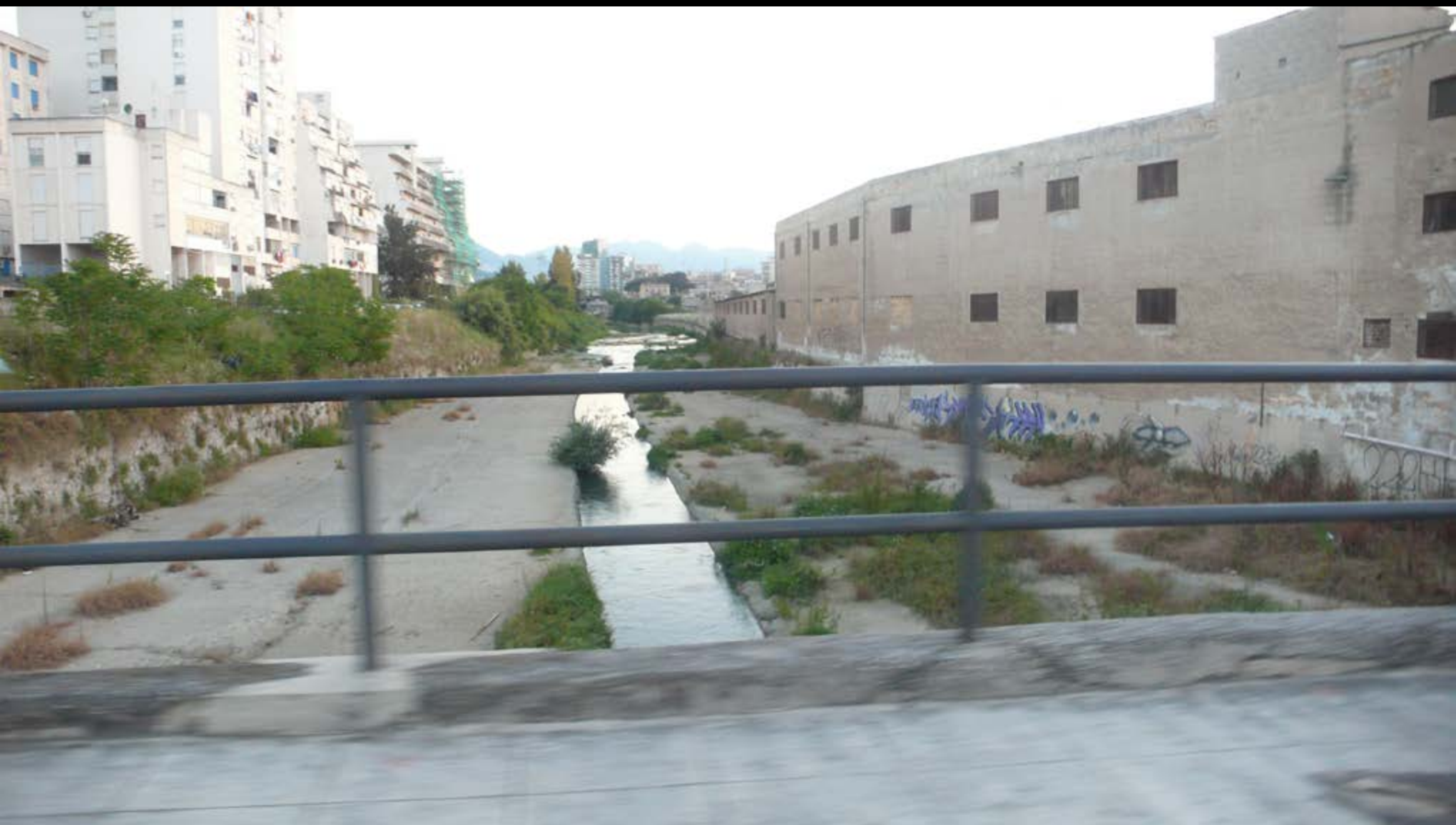
L'ARTE RINNOVA I POPOLI E NE RIVELA LA VITA
VANO DELLE SCENE IL DILETTO OVE NON MIRI A PREPARAR L'AVVENIRE



Sandra, insegnante | Foce dell'Oreto



La foce del fiume Oreto traversa la via di accesso alla città ma, invece del traffico, senti il mare e i gabbiani, il golfo di Palermo è un colpo d'occhio e dietro monte Pellegrino si intravede il rosso del tramonto. Vi lussureggia un canneto inaccessibile. Dentro rifiuti qualificati: lavatrici, cani morti, motorini...







Sandra, insegnante | Foce dell'Oreto



Accanto c'è il deposito locomotive di sant'Erasmo,
un pezzo di archeologia industriale recuperato
per le mostre e come pub; nello spiazzo verso il mare
ci trovi una macchina rubata e demolita.
Poi vedi le montagne da cui nasce il fiume
e che racchiudono la piana della città .









Per più di un anno 1000 bandiere dipinte dai bambini delle scuole di Palermo hanno sventolato per il fiume Oreto sui pali della luce in autostrada, in Viale Regione Siciliana e sul lungomare. Non so se la "riflessione etica sull'acqua" ha fatto crescere nuove coscienze, ma le bandiere erano emozionanti.

Maria, animatrice sociale, casalinga, albergatrice | Piazzetta Garraffello e rose di Santa Rita

Solo oggi!, attorno al teatro Massimo si vendono migliaia di rose e migliaia di persone vanno a visitare S.Rita, la santa dei casi impossibili, nella chiesa di S.Agostino, in Via S. Agostino. È uno spaccato di fauna umana palermitana che non puoi mancare! Verso le 11, 12 c'è una sorta di benedizione collettiva delle rose, nel chiostro della chiesa stipato di persone, diverse delle quali vestite da santa Rita. Ti darà un'idea di quale spirito rivendicativo ispira i siciliani, cioè nessuno; pane, santi e Berlusconi e affini.

















20

18

13

12

11

9

7

8

4

ERITA DA CACCIA
VENERATA NELLA CHIESA DI
S. GUSTINO DI PALERMO

Maria, animatrice sociale, casalinga, albergatrice | Piazzetta Garraffello e rose di Santa Rita



È quello che potrebbe essere tutta Palermo:
il teatro dell'Omnia Pereunt.

PIAZZA
GARRAFFELLO



PIAZZA
GARRAFFELLO

CP 54619









Marcello, pensionato | Palazzo Abbatellis



Ci devi arrivare attraversando Piazza Marina
e dopo aver guardato allo Steri.
Solo così puoi apprezzare la bellezza
dei contrasti palermitani.





Giuditta, dirigente bibliotecaria | Archivio Storico Comunale



È un luogo molto particolare, bellissimo e quasi sconosciuto, nonostante sia stato disegnato da Damiani Almeyda, l'architetto del Politeama. Con le sue sale e la sua struttura lignea è un luogo molto suggestivo e pieno di storia.











Rosi, architetto | Palazzo Comitini



Ti suggerisco un luogo alla cui architettura
sono molto affezionata.











Beatrice, scrittrice | Chiostro di San Domenico



Scelgo questo luogo per tre ragioni: perché fa parte del museo del Risorgimento, dove ci sono un sacco di cose interessanti su un momento importante della nostra storia, legato anche al Gattopardo e all'epopea garibaldina, che per la Sicilia è stata importantissima. Poi perché è un po' il Pantheon di Palermo, con i suoi morti illustri, e infine perché è proprio un bel posto.







Antonio, scrittore | Torre



Una vecchia torre, alla quale si arrivava salendo su per una stradina sbilenca, in mezzo a palazzi dalle mura ferite dall'usura del sole e del vento. (...) Perché mai quella torre mi attirasse tanto, ancora non so. Forse, perché era l'immagine più vera di quella mia città che continuava a vivere resistendo lentamente, pigramente, al morire. Era una torre deserta, abbandonata a se stessa, eppur sempre presente.

Un giocattolo della memoria.

(Cuore di Cactus, p. 21-22)



Francesco, fotografo | Porto



Per la sensazione di fuga, passi i cancelli
e ti senti già fuori dalla città
e già stai sognando.



Barbara, direttrice di azienda di pr | Ballarò



Ho solo una domanda che mi pongo tutte le volte che vado a Palermo (che è poi la ragione per cui sono andata via ancora giovanissima): Palermo, o meglio i palermitani, stanno davvero cambiando? Io adoro la città, con tutte le sue contraddizioni, ma purtroppo nelle nuove generazioni vedo lo stesso atteggiamento da furbi, o alla palermitana da "tochi", che mi lascia costantemente perplessa e mi fa sentire felice quando faccio le valigie per andare via, almeno quanto lo sono quando le preparo per tornarci.





Palermo è una realtà così piena di contraddizioni con un'anima così "diffusa" che è difficile da concentrare in un luogo. La troverai nell'ospitalità e nella diffidenza delle persone che incontrerai, nei mercati a cielo aperto, tra i vicoli stretti e incredibilmente freschi d'estate e le strade larghe e assolate come deserti, nelle meravigliose architetture che portano i segni visibili della storia e della noncuranza...



...Ma forse è nel disordine del traffico denso e aggressivo che troverai un senso. Personalmente lo vedo come la metafora del furbismo, della lotta al centimetro, alla sopravvivenza, perché migliaia di vigili rimangono nascosti in qualche ufficio inesistente (...)

Il ciaffico (come diceva il buon Johnny Stecchino) è la mia proposta per il tuo progetto. Buona immersione ;-)





titoli di coda



1992 - 23 Maggio - 2010
In Memoria delle vittime di mafia

· Giuseppe Spagnolo (13 agosto 1955), sindacalista e
dirigente politico











Anonimo, Tabernacolo alla Cala



È lo stesso vento che distrugge le case e impollina i fiori,
che strappa le tende e gonfia le vele. È lo stesso vento
che addormenta i vecchi e i bambini, lo stesso
che mi ruba il ricordo di questa città per ridarmela
diversa e sempre più bella.

E' LO STESSO VENTO CHE DISTRUGGE LE CASE



E' LO STESSO VENTO CHE DISTRUGGE LE CASE
E IMPOLLINA I FIORI, CHE STRAPPA LE TENDE
E GONFIA LE VELE, E' LO STESSO VENTO CHE
ADDORMENTA I VECCHI E SVEGLIA I
BAMBINI LO STESSO VENTO CHE MI RUBA IL
RICORDO DI QUESTA CITTA' PER RIDARMELA
DIVERSA E SEMPRE PIU BELLA



margherita abbozzo
& friends

Palermo:

frammenti di uno sguardo amoroso

2010 | 2011